



COMUNICATO STAMPA

La collaborazione tra banche e forze dell'ordine si conferma un pilastro fondamentale per la prevenzione e sicurezza sul territorio. Nel 2024, le rapine in banca sono diminuite del 36,3% rispetto all'anno precedente. In calo anche gli episodi ai danni di distributori di carburante (-28,6%), farmacie (-19,9%) e uffici postali (-6,6%). Stabili le rapine commesse in pubblica via (-0,1%), che si confermano tuttavia le più frequenti, rappresentando il 57,6% del totale.

Sono questi i principali risultati della nuova edizione del *Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità Predatoria* che prende in considerazione le rapine compiute nel 2024 mettendo a confronto i diversi settori esposti al fenomeno.

"Il Rapporto- ha sottolineato il Direttore Generale dell'ABI, Marco Elio Rottigni – *rappresenta un importante patrimonio informativo e ha ricaduta pratica nel fornire il necessario supporto alla definizione delle strategie di prevenzione e contrasto alla criminalità da parte delle Istituzioni, del settore bancario e degli altri comparti produttivi. La collaborazione con le forze dell'ordine è alla base del necessario rafforzamento delle sinergie tra pubblico e privato con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più condivisa."*

"Il bene della sicurezza – ha sottolineato il Prefetto Raffaele Grassi, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale – *va costruito in sinergia, in uno sforzo comune tra tutti gli attori interessati, perseguendo un modello di sicurezza integrata, che permetta di performare al meglio i dispositivi preventivi e d'intervento delle forze dell'ordine. I dati di settore, in forte diminuzione, ne sono l'esempio concreto"*.

Il Rapporto, che è stato presentato oggi al Convegno OSSIF "Stati Generali della Sicurezza", è stato realizzato da OSSIF (Centro di Ricerca ABI sulla Sicurezza Anticrimine) e dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, con la partecipazione di Assovalori, Confcommercio-Imprese per l'Italia, Federazione Italiana Tabaccai, Federdistribuzione, Federfarma, Poste Italiane, Unem e Italiana Petroli.

Roma, 10 dicembre 2025